

—

Progetto Copywriting

—

di Roberto Lo Magno

Descrizione progetto

Il progetto consiste nella stesura di un articolo per il blog di un'azienda nel mercato dell'abbigliamento second hand, al fine di applicare i principi del copywriting imparati.

Il cliente era fittizio

Tramite appositi principi di persuasione e adeguati H1, H2, e immagini il risultato è stato il seguente

Indice dei contenuti

1- Motivazione personale

2- Target

3- Headline

4- Principi di persuasione

5- Unicità

6- Risorse



O1 - Motivazione

Sottopormi a questa traccia mi ha permesso finalmente, dopo anni di semplice teoria all'università, di mettermi in gioco e lavorare per sviluppare una competenza pratica che potesse tornarmi utile in futuro a livello professionale.

Inoltre ho avuto la possibilità di dedicarmi ad un argomento che mi interessa, ovvero quello dell'abbigliamento che reputo essere una forte espressione della propria individualità.

Infine, non di meno, ho avuto la possibilità di creare un connubio tra il mercato dei vestiti e il tema della sostenibilità, argomento che ho trattato anche all'interno della mia tesi di laurea, con focus sull'abbigliamento second-hand. Ormai nella società attuale i consumatori sono sempre più interessati e coinvolti in tematiche che riguardino l'ecologia e la sostenibilità, ma senza dimenticare la volontà di essi di voler esprimere se stessi, ed è per questo che è fondamentale che l'interesse nei confronti di tali argomenti cresca.

O2 - Target

Il target identificato è quello di ragazzi giovani, come studenti o lavoratori alle prime esperienze, che hanno a cuore le questioni di sostenibilità e il mondo del second-hand.

In particolare mi rivolgo a quei soggetti che per mancanza di tempo, informazioni o perché lo ritengono complicato ed oneroso in termini di risorse, non sanno come muoversi nell'acquisto dei vestiti usati.

O2 - Buyer personas

Nome: Vittoria

Età: 23

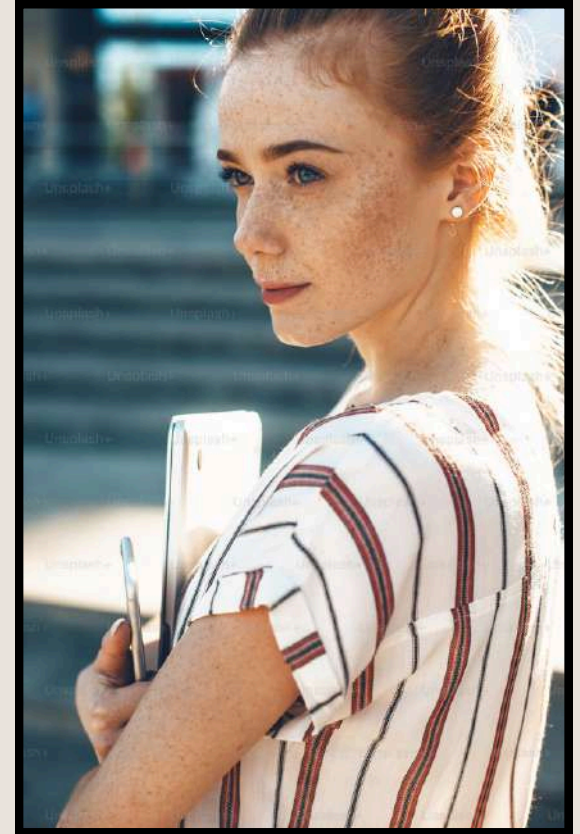
Sesso: F

Residenza: Padova

Professione: Studentessa

Aspirazione: Desidera dare un contributo reale con le sue azioni alle tematiche legate alla sostenibilità. Tuttavia ritiene fondamentale esprimere se stessa e il suo modo di essere anche attraverso gli acquisti.

Problematica: Non sa attraverso quali canali trovare capi di abbigliamento second-hand



O2 - Buyer personas



Nome: Alessio

Età: 25

Sesso: M

Residenza: Verona

Professione: Giovane designer

Aspirazione: Riuscire a trovare un modo per portare avanti le cause che gli stanno a cuore nonostante il poco tempo che ha con il suo lavoro

Problematica: Non ha il tempo di documentarsi e verificare quali siano i migliori venditori e vestiti second-hand.

O3 - Headline

“Ecco come anche tu puoi acquistare vestiti second-hand facilmente e velocissimamente”

Leva della curiosità e dell'etica: “ecco come anche tu...”, “acquistare vestiti second-hand”

Benefici: Si fa riferimento ad una Buyer persona che vuole dare il suo contributo ai temi sociali, ma fatica per mancanza di tempo o perché è in difficoltà su come fare.

Search intent: informarsi su qualcosa che riguarda l'acquisto di prodotti

Lettore al centro di tutto: “anche tu”

Powerword e superlativi: “facilmente”, “velocissimamente”

Ottimizzazione motore di ricerca: 11 parole e 74 caratteri

O3 - Sottotitolo

“Contribuisci alla sostenibilità del pianeta con
LookBook”

Leva della curiosità e dell’etica: “contribuisci...con LookBook”,
“sostenibilità del pianeta”

O3 - H2

·La sostenibilità non è solo una buzzword: leva della curiosità perché sto facendo un'affermazione diretta e sto usando una parola che potrebbe essere poco conosciuta

·Esprimi te stesso con il second-hand: leva dell'emozione e dell'etica perché sto facendo capire che c'è possibilità di acquistare capi per esprimere il proprio essere, ma rispettando comunque l'ambiente

·3 motivi per cui Lookbook è facile e veloce: uso di numeri, powerword, affermazione diretta

·Non usare un capo nuovo, rinnova un capo usato: leva della curiosità per far capire in che modo rinnovare il suo guardaroba + gioco di parole

O4 - Principi di persuasione di Cialdini

AUTOREVOLEZZA: attraverso i dati ufficiali di report all'interno del blog ho dato autorevolezza a ciò che scrivevo

SIMPATIA: ho mostrato somiglianze con me stesso e ho fatto capire il mio impegno nel collaborare verso obiettivi comuni (“Se anche tu come me non fossi stato così interessato a queste tematiche..”)

RECIPROCIÀ: in tutto l'articolo mi sono mostrato disponibile ad aiutare e ad istruire il lettore (mostrato somiglianze con me stesso e ho fatto capire il mio impegno nel collaborare verso obiettivi comuni (“voglio aiutarti a trovare una soluzione”, “insegnarti una cosa nuova”). In questo modo sarò più propenso a fare qualcosa per me a sua volta tramite le call to action

COERENZA: “Se hai dimostrato il tuo interesse fino a questo punto..”

RIPROVA SOCIALE: “grazie alle persone che ci hanno dato fiducia...anche il tuo aiuto”

O5 - Unicità

In seguito alle ricerche che ho svolto e ai blog che ho visto in rete, pochi di essi costruiscono la loro narrazione sulla velocità e sulla praticità e facilità con cui si possono acquistare vestiti second-hand.

Per questo motivo ho deciso di porre l'attenzione su questi attributi per far capire al lettore del blog che acquistare vestiti di seconda mano non è un'azione complessa o che richiede molto tempo per ricercare le informazioni adeguate, ma che esistono soluzioni che possono aiutare a semplificare questo processo di acquisto.

O6 - Risorse

Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (1988). Il futuro di tutti noi. Bompiani, Milano

Ellen MacArthur Foundation. (s.d.). A New Textiles Economy: Redesigning fashion's future. Consultato al link:
<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/a-new-textiles-economy>

<http://www.retezerowaste.it/2020/04/24/cosa-ce-nei-nostri-vestiti/>

<https://www.simonabrancati.com/blog/vestiti-usati-vintage-preloved-ecco-lo-shopping-sostenibile>

<https://dressthechange.org/dieci-domande-che-non-avete-mai-osato-fare-sullabbigliamento-vintage-e-di-seconda-mano/>

Ecco come anche tu puoi acquistare vestiti second-hand facilmente e velocissimamente

Contribuisci alla sostenibilità del pianeta con LookBook



Sicuramente non è la prima volta che ti imbatti in un articolo o un post online che parla di **acquisti second-hand** e di **sostenibilità**.

Sono, però, convinto che la maggior parte delle volte tu abbia rinunciato perché non avevi il **tempo di informarti** bene su che canali usare per comprare vestiti o perché hai sempre pensato che fosse una **cosa complessa**.

Lo so, anche io mi sono trovato spesso in questa situazione: volevo dare un **contributo reale** alle tematiche di eco-sostenibilità, ma **non sapevo da dove iniziare** e soprattutto non volevo rinunciare ad esprimere me stesso.

E se ti dicessi che ognuno di noi può contribuire a modo suo alla sostenibilità, anche comprando vestiti?

Hai capito bene, mettere in pratica azioni orientate maggiormente al green **non è una cosa impossibile** che solo le grandi aziende possono fare.

In questo articolo voglio mostrarti un modo veloce e facile di acquistare vestiti second-hand attraverso il quale anche noi nel nostro piccolo possiamo dare un contributo concreto alle tematiche di sostenibilità.

Indice dell'articolo

- La sostenibilità non è solo una buzzword
- Esprimi te stesso con il second-hand
- 3 motivi per cui LookBook è facile e veloce
- Non usare un capo nuovo, rinnova un capo usato

La sostenibilità non è solo una buzzword

Facciamo innanzitutto un piccolo passo indietro: cosa si intende con **sostenibilità**?

La prima definizione storica che troviamo e che mi piace riproporre perché sempre attuale è quella che troviamo nel **rapporto bruntland** dal titolo "[Our Common future](#)" della commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo.

All'interno di quella relazione lo sviluppo sostenibile è stato descritto come

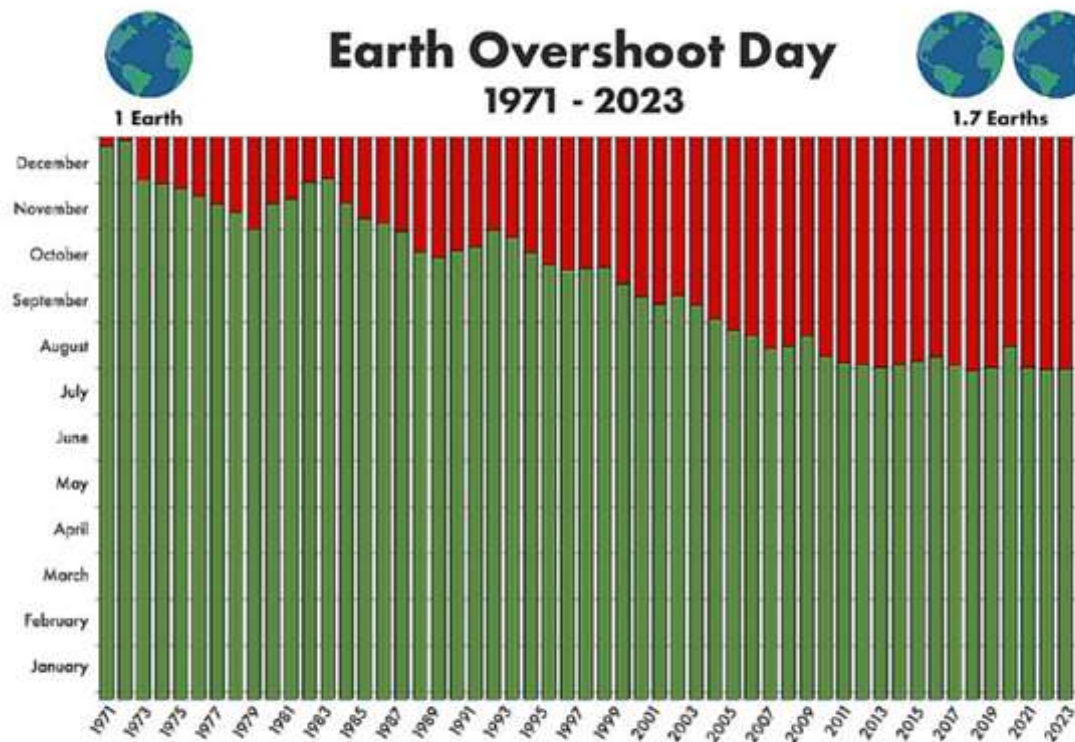
*"quella **condizione di sviluppo** che è in grado di assicurare il **soddisfacimento dei bisogni** della generazione presente **senza compromettere** la possibilità delle **generazioni future** di realizzare i propri"*

Anche osservando la **situazione ambientale** nella quale ci troviamo notiamo che ormai le catastrofi ambientali si presentano in **numero costantemente maggiore** e i cambiamenti climatici sono **sempre più rapidi**.

Si tratta di una **situazione davvero preoccupante** e non possiamo ignorare il fatto che mettere in atto dei cambiamenti nelle nostre abitudini di consumo può essere la strada giusta da percorrere.

Le **risorse rinnovabili** che la natura genera nell'arco di 365 giorni, purtroppo, **non bastano ormai da tempo** a coprire l'uso intensivo che ne viene fatto, anche all'interno dei vari settori produttivi.

Il cosiddetto **Heart Overshoot Day**, ovvero il giorno dell'anno in cui finiscono quelle risorse, infatti, arriva sempre prima.



Fonte: National Footprint and Biocapacity Accounts 2023 Edition. data.footprintnetwork.org

Per questi motivi, ormai **chiunque parla di sostenibilità** e questa parola è presente nella stragrande maggioranza delle comunicazioni dei brand.

Servono però delle azioni concrete che entrino all'interno della nostra quotidianità in modo tale che il tema **non diventi una semplice buzzword**.

A tal proposito, con il termine buzzword in inglese si intende

*un'espressione diventata **talmente di tendenza** da essere usata molto e addirittura **abusata nelle comunicazioni**, nei magazine e alla televisione.*

Visto? Se anche tu come me non fossi stato così **interessato a queste tematiche** importanti non avrei mai potuto insegnarti una **cosa nuova**: è giusto che insieme, **collettivamente** si riesca a **fare la differenza**.

Queste ed altre tematiche sono approfondite nella nostra newsletter

clicca qui per iscriverti!



Esprimi te stesso con il second-hand

Torniamo ora al **settore dell'abbigliamento**: tu lo sai **quante risorse** vengono utilizzate per fabbricare i vestiti?

Secondo le stime di un [recente report](#) della **Ellen MacArthur Foundation**, un'organizzazione che si occupa di economia circolare, l'industria del tessile e dell'abbigliamento beve all'incirca **93 miliardi di metri cubi di acqua ogni anno**.

Certo, all'interno di questi dati sono inclusi anche tutti i processi che vanno **dalla coltivazione del cotone al confezionamento dei vestiti**, ma restano comunque numeri impressionanti.

Si tratta di ben il **4% di tutta l'acqua dolce del mondo!**



E pensa che ***solo l'abbigliamento*** a sé stante usa ***62 miliardi di metri cubi d'acqua*** ogni anno. Insomma, sono ***i due terzi dell'acqua utilizzata in tutto il settore.***

Ma il consumo di acqua, purtroppo, ***non è l'unico problema.*** Devi sapere, ad esempio, che le ***fibre sintetiche*** rilasciano microplastiche durante l'utilizzo e durante i lavaggi in lavatrice. Anche le ***fibre naturali*** non sono esenti di problemi: come appena detto anche il cotone richiede ***molta acqua*** e soprattutto ***pesticidi*** per la sua produzione.

E non è finita qui, non basta parlare solo della produzione: lo ***smaltimento*** dei vestiti composti da ***tipi di fibra misti***, invece che da un unico tipo, sono pressoché ***impossibili da riciclare.***

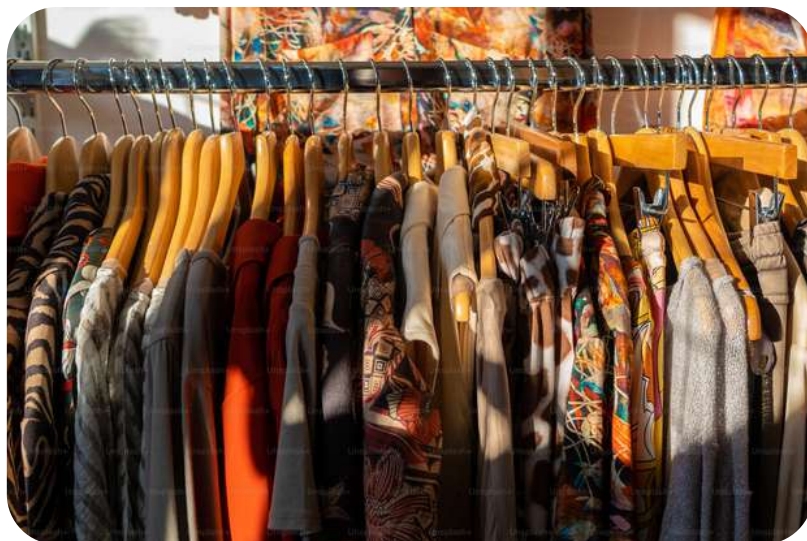
Vedendo questi dati non credi che sia importante limitare la produzione di vestiti e optare per il mercato del second-hand?

So cosa stai pensando:
ma io non so come fare. Posso contribuire anche io?

Sono domande e pensieri che anche io mi sono fatto e ora voglio aiutarti a trovare la ***soluzione più adatta***.

Devi sapere, infatti, che il ***tema è sempre più in crescita*** negli ultimi anni, tanto che possiamo parlare di un vero e proprio ***trend*** dell'abbigliamento ***second-hand*** e del ***vintage***, anche se quest'ultimo rientra in una categoria più onerosa perché ripesca pezzi esclusivi di collezioni passate.

Anche i brand di alta moda infatti hanno cominciato a sfruttare il ***fascino del passato***, sia per rispondere alle esigenze del mercato che per mettere in luce la propria storia e identità, e ciò ha riportato in auge pezzi iconici magari non più in produzione



Comprare vestiti second-hand è un processo ***meno lineare e frenetico*** dell'acquisto di prodotti fast fashion, ma non per questo meno appagante.

Osservare le ***forme***, i ***colori*** e soprattutto i ***tessuti*** che provengono da un passato nel quale l'attenzione e la cura del dettaglio erano tutto, può farci riscoprire la ***soddisfazione di indossare capi di qualità*** a contatto sulla nostra pelle

Inoltre tutto il processo di **caccia di tesori celati e pezzi unici e originali**, permette di trovare collezioni in grado di farci **esprimere realmente** noi stessi.

E ritorniamo finalmente alla questione iniziale.

*Come si fa a cercare e vendere vestiti second-hand?
È una cosa difficile?*

È proprio questa la situazione nella quale mi sono trovato quando mi è venuta l'idea di **LookBook**.

Dopo anni passati a lavorare nel mondo del fast fashion io ed altri 2 ragazzi, **con le tue stesse perplessità** riguardo al mondo dei vestiti usati, abbiamo deciso di creare un servizio per semplificare tutto!

Hai capito bene, con LookBook **sarai in grado anche tu di acquistare e vendere vestiti second-hand** senza che ciò comporti spreco di tempo o estenuanti ricerche in internet.

3 motivi per cui Lookbook è facile e veloce

Quando abbiamo avuto l'illuminazione avevamo ben chiaro in mente l'**obiettivo**: contribuire a dare una **seconda vita** a tutti quei **capi** che vengono lasciati a prendere la polvere negli armadi. Tutto ciò doveva però essere **semplice e veloce**.

Dopo mesi di tentativi e idee siamo riusciti a trovare la formula giusta che sono sicuro farà anche al caso tuo. Ecco perché:

1. Non dovrai più perdere tempo ed energie

Usare LookBook è davvero **semplice**: dall'app si potranno vedere i vestiti che vendono gli altri utenti e sarai persino in grado di vendere i tuoi.

Tutto quello che dovrai fare è fare una **foto** al tuo capo, dargli un **prezzo** e inserirlo all'interno del tuo **profilo**.

Come dici? Non sai che prezzo mettere?

Anche in questo LookBook ti arriva in aiuto: attraverso l'app vedrai un **suggerimento di prezzo** basato sulle caratteristiche di quel vestito.

E non è finita qui! Tramite l'app sarai anche in grado di usare la **funzione SWAP** per barattare direttamente un capo con altri utenti!

2. Il tuo contributo sarà reale

Quando si parla di **sostenibilità** non ci si può riferire solamente a quella ambientale. Devi sapere che esistono **altre due dimensioni** ovvero quella ambientale e quella sociale.

Noi di LookBook lo sappiamo bene e per questo all'interno dell'app troverai una **sezione apposita** attraverso la quale potrai scegliere da una lista di onlus quella che ritieni migliore per **regalare i tuoi vestiti ai tuoi bisognosi**.

3. LookBook non è solamente un'app

Non basta cambiare le abitudini di consumo, **bisogna cambiare le abitudini di pensiero**.

Cambiare l'approccio al second-hand, educare al consumo sostenibile e divulgare il riuso come atto di amore sono obiettivi di lungo termine che ci siamo posti e **grazie alle persone** che ci hanno dato fiducia, siamo **ogni giorno più vicini a questi traguardi**.

Siamo sicuri che ***anche il tuo aiuto sarà fondamentale*** in questo processo.

Non usare un capo nuovo, rinnova un capo usato

Se hai dimostrato il tuo interesse fino a questo punto vuol dire che ***l'argomento ti sta a cuore*** e sono sicuro che tramite LookBook sarai in grado di fare scelte più consapevoli quando acquisterai vestiti.

La ***rapidità e la semplicità d'uso*** dell'applicazione ti aiuteranno a trasformare il semplice acquisto di vestiti usati un'***abitudine in grado di fare davvero la differenza.***

Per finire, non dimenticare che l'acquisto è una cosa, ma anche la ***diffusione del verbo può avere un forte impatto.***

Per questo all'interno dell'app troverai un codice personale per ***invitare i tuoi amici*** a provare LookBook. Ogni nuovo iscritto sarà una spedizione gratis sul tuo prossimo ordine!

Entra anche tu a far parte del cambiamento!



Scarica su

App Store



DISPONIBILE SU

Google Play